

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CTTD190003

IIS "ENRICO DE NICOLA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CTTD190003	istituto tecnico	25,2	40,0	17,4	15,7	1,7	0,0
- Benchmark*							
CATANIA		24,7	39,1	22,8	10,3	2,3	0,8
SICILIA		26,8	38,2	23,3	9,2	2,0	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CTTD190003	84,61	10,35
- Benchmark*		
CATANIA	13.635,68	12,54
SICILIA	63.532,69	11,72
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, con la sua vasta popolazione scolastica, che conta 860 studenti di cui 141 al serale, visto il panorama socio-culturale ed economico del territorio rappresenta un visibile e sicuro punto di riferimento culturale della comunità etnea, in risposta ai bisogni di formazione e professionalizzazione verso il mondo del lavoro, nonché presidio di legalità ed inclusione sociale. Le difficoltà organizzative che la pendolarità comporta trovano un conforto nella centralità della struttura del centro scolastico polivalente di San Giovanni La Punta nell'ambito del vasto hinterland pedemontano.	Il background familiare degli studenti si attesta ad un livello medio basso. Il 2,4% degli studenti vivono in condizioni disagiate con entrambi i genitori disoccupati. Il 30% delle famiglie ha presentato l'ISE per richiedere test scolastici e la quasi totalità delle stesse non versa il contributo volontario. Gli studenti sono, inoltre, per il 90% pendolari.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I forti elementi di criticità economica che caratterizzano il territorio etneo, hanno indotto da tempo ad offrire percorsi di formazione specifica coerenti con la vocazione produttiva della comunità e sempre più funzionali ad un positivo inserimento dei giovani diplomati nel mondo del lavoro.</p> <p>Pertanto si mirerà ad accrescere la flessibilità dei percorsi interni agli indirizzi e ad incoraggiare percorsi di formazione permanente. Al fine di adeguare costantemente l'offerta formativa alle istanze del territorio, l'Istituto da tempo si rapporta con soggetti esterni, attivando collaborazioni integrate, realizzando convenzioni, protocolli d'intesa, reti, progetti formativi, stage, laboratori ed esperienze di ricerca.</p>	<p>IL contesto di riferimento dell'Istituto a livello economico produttivo, è caratterizzato dalla prevalenza del settore terziario, in particolare dei servizi amministrativi e della Grande Distribuzione, mentre la realtà delle piccole e medie imprese artigianali, a conduzione familiare, fino a qualche decennio fa molto diffusa, risente oggi gravemente della generale crisi economica del Paese, con conseguenti alti tassi di disoccupazione e sottoccupazione tra i più alti d'Italia.</p> <p>A livello sociale, poi, a fronte della forte urbanizzazione dei comuni etnei, fa riscontro la carenza di centri di aggregazione giovanile e una certa povertà di stimoli culturali adeguati nonché l'assenza di investimenti nell'istruzione da parte degli Enti Locali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CTTD190003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	32,95	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		24,74	33,83	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	43,4	33,2	43,4
	Due sedi	28,3	29,9	29,2
	Tre o quattro sedi	20,8	27,5	21,9
	Cinque o più sedi	7,5	9,4	5,5
Situazione della scuola: CTTD190003	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,8	7,4	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,2	40,2	30,6
	Una palestra per sede	35,8	32,4	32,7
	Più di una palestra per sede	30,2	20,1	28,9
Situazione della scuola: CTTD190003		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CTTD190003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	18	7,95	6,64	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CTTD190003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	54,7	60,7	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CTTD190003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,6	68,4	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CTTD190003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	28,83	13,35	13,32	13,79
Numero di Tablet	5,24	2,24	2,94	1,85
Numero di Lim	3,28	3,7	3,53	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CTTD190003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,88	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,5	9,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5,8	5,6	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	11,5	20,2	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	15,4	12,4	15,5
	5500 volumi e oltre	55,8	52,4	50,9
Situazione della scuola: CTTD190003		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto De Nicola è facilmente raggiungibile da tutti i comuni dell'hinterland pedemontano e da tempo la gran parte dei comuni di residenza degli studenti realizza un servizio di trasporto in convenzione con le famiglie.</p> <p>A dispetto della carenza di aule, il Centro scolastico Polivalente vanta spazi destinati all'attività sportiva di tutto rispetto, tanto che da tempo si è data la possibilità ad associazioni sportive del territorio di farne uso in ore extracurricolari nel rispetto di regolamenti e convenzioni.</p> <p>Alla carenza di risorse economiche, l'Istituto ha da tempo e continua ancora oggi a far fronte, principalmente attraverso il ricorso ai fondi strutturali europei che hanno consentito la realizzazione e/o l'ampliamento di ben 18 laboratori in vista di una scuola sempre più digitale.</p> <p>Sotto il profilo della sicurezza e della prevenzione incendi è stato avviato un progetto capillare destinato all'acquisizione delle relative certificazioni da parte di tutta la comunità scolastica. Degna di nota infine, la presenza di una ricca biblioteca presso la quale è stato organizzato anche un servizio di comodato d'uso dei libri scolastici a vantaggio degli studenti in condizioni economiche più svantaggiate.</p>	<p>Il principale vincolo al riguardo è rappresentato dalla scarsità in generale delle risorse economiche a disposizione della scuola. Il contributo volontario delle famiglie supporta in minima parte le necessità finanziarie e inesistente è la voce delle donazioni da parte di soggetti esterni eventualmente interessati a sopperire alle carenze di fondi pubblici.</p> <p>Problematica è altresì da alcuni anni la carenza di aule, dovuta ad una crescita della popolazione scolastica e alla compresenza di altri istituti all'interno dello stesso Centro Scolastico Polivalente, che lamentano analoghi problemi cui l'Ente Città Metropolitana di Catania, proprietaria dell'immobile, non ha saputo fornire finora adeguata risposta.</p> <p>Dal punto di vista strutturale, inoltre, l'edificio necessita di interventi di riqualificazione che, nonostante i continui solleciti, rimangono inevasi da parte dell'ente competente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTTD190003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTTD190003	103	95,4	5	4,6	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	19.833	89,1	2.426	10,9	100,0
SICILIA	89.059	89,8	10.143	10,2	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CTTD190003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTTD190003	2	2,2	16	17,2	28	30,1	47	50,5	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	378	2,1	3.662	20,2	7.008	38,6	7.101	39,1	100,0
SICILIA	2.248	2,7	15.954	19,4	31.285	38,0	32.895	39,9	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTTD190003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTTD190003	18	22,5	20	25,0	3	3,8	39	48,8
- Benchmark*								
CATANIA	3.341	24,4	3.120	22,7	2.103	15,3	5.155	37,6
SICILIA	14.439	22,9	15.615	24,8	9.591	15,2	23.412	37,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	-	0,0	10	5,5	3	1,6	-	0,0
SICILIA	732	84,7	8	0,9	114	13,2	9	1,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,9	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	18,2
	Più di 5 anni	83	81,6	67,9
Situazione della scuola: CTTD190003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,9	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	18,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	30,2	29,8	22,4
	Più di 5 anni	32,1	31,1	28,6
Situazione della scuola: CTTD190003		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto De Nicola si caratterizza per avere un organico molto stabile e questo, se da un lato ha garantito continuità ai docenti nel lavoro didattico, dall'altro ha inevitabilmente prodotto un progressivo "invecchiamento" del corpo docente.</p> <p>Non si può certamente definire il De Nicola una scuola di passaggio, ma un punto d'arrivo per la posizione strategiche che ha tra la Città di Catania e i Paesi Etnei.</p> <p>Negli anni si sono attraversate fasi tra loro diverse.</p> <p>L'innovazione metodologico didattica è sempre stata al centro degli interessi dei singoli docenti e della scuola. Infatti la diffusione dell'informatizzazione e dei laboratori ha permesso di arricchire l'offerta formativa.</p> <p>Ovviamente non tutti i docenti hanno saputo cogliere al meglio le opportunità, ma certamente, sia per le competenze di base che per l'area di indirizzo la scuola è certamente attenta ai processi di innovazione.</p>	<p>Anche docenti non più giovani hanno sviluppato metodologie didattiche di tipo laboratoriale con particolare riferimento alle lingue, al diritto, alla matematica, alle scienze e a tutte le aree tecnico professionali.</p> <p>Come certamente tutti sappiamo, oggi, inseguire la tecnologia è un compito arduo e quindi l'aggiornamento professionale sono per la nostra scuola obiettivi prioritari.</p> <p>Così ad esempio nuovi indirizzi e nuovi progetti nell'ambito dell'autonomia scolastica, ci impongono di innalzare la qualità delle metodologie con l'acquisizione di nuove certificazioni, così, infatti, la nostra scuola si è distinta nel Clil raggiungendo ottimi traguardi ma non esaustivi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTD190003	66,1	96,8	56,8	59,5	81,5	89,0	94,2	92,5
- Benchmark*								
CATANIA	72,2	78,6	74,3	76,1	78,8	87,4	87,4	90,0
SICILIA	76,0	82,4	78,8	81,9	78,8	86,6	86,7	89,9
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTD190003	14,7	25,0	13,9	13,5	19,9	14,3	16,6	14,6
- Benchmark*								
CATANIA	21,2	25,4	20,3	19,8	19,3	22,6	21,0	22,4
SICILIA	21,0	24,8	23,6	22,2	19,5	22,8	22,8	21,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: CTTD190003	11,7	32,4	27,6	13,1	15,2	0,0	12,1	29,3	29,3	13,6	15,7	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	12,2	35,8	27,4	15,5	8,9	0,2	13,3	34,3	26,9	16,3	8,9	0,3
SICILIA	13,2	34,6	27,8	15,4	8,8	0,2	13,3	33,8	27,4	15,3	9,9	0,4
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CTTD190003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,3	0,2	0,4	0,3	0,6
SICILIA	0,4	0,4	0,5	0,3	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CTTD190003	6,9	7,4	3,2	0,7	0,6
- Benchmark*					
CATANIA	7,8	4,3	3,1	0,8	0,9
SICILIA	6,6	4,0	2,5	0,9	1,1
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CTTD190003	2,1	7,3	1,5	0,0	0,6
- Benchmark*					
CATANIA	5,9	4,3	2,9	1,4	0,5
SICILIA	5,6	3,5	2,2	1,4	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati rilevati in questa sezione fanno emergere risultati confortanti che non si discostano in linea generale dalla media nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda gli studenti ammessi alla classe successiva si rilevano percentuali mediamente superiori alle medie riportate in tabella.</p> <p>Particolarmente interessante risulta essere la distribuzione degli studenti per fasce di voto agli Esami di Stato, dove il 15,7% rientra nel livello di eccellenza e circa il 30% appartiene comunque alla fascia corrispondente ad un giudizio di "buono". Sicuramente degna di nota, poi, è l'assenza di abbandoni in corso d'anno.</p>	<p>Premesso che la percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti formativi si attesta al di sotto della media nazionale, in ogni caso è necessario attenzionare il fatto che la maggiore concentrazione riguarda, oltre la matematica, materie professionalizzanti per gli indirizzi principali del nostro Istituto, quali le lingue straniere e l'economia aziendale. Il dato emerso, pertanto, impone di attivare una programmazione adeguata in termini di attività di recupero e di potenziamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se per alcuni indirizzi di studio sono superiori. Nella nostra scuola la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici non si discosta molto dai riferimenti nazionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente inferiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTTD190003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,9	44,7	52,6			35,8	34,2	46,2	
Tecnico	44,0	↔	↔	↓	-7,2	42,4	↑	↑	↓	-3,9
CTTD190003 - 2 A	45,9	↔	↔	↓	-6,1	52,7	↑	↑	↑	5,0
CTTD190003 - 2 AG	43,6	↔	↔	↓	n.d.	38,6	↔	↑	↓	n.d.
CTTD190003 - 2 B	49,3	↔	↑	↓	-4,5	37,5	↔	↑	↓	-12,3
CTTD190003 - 2 D	43,0	↓	↔	↓	-10,5	45,3	↑	↑	↔	-5,2
CTTD190003 - 2 E	36,5	↓	↓	↓	-16,0	34,4	↔	↔	↓	-14,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTTD190003 - 2 A	4	12	6	0	0	0	2	4	14	2
CTTD190003 - 2 AG	1	3	1	0	0	1	2	2	0	0
CTTD190003 - 2 B	4	5	10	2	0	13	1	3	3	1
CTTD190003 - 2 D	2	13	0	0	0	0	7	8	0	0
CTTD190003 - 2 E	10	5	1	0	2	8	3	6	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTTD190003	25,9	46,9	22,2	2,5	2,5	27,2	18,5	28,4	22,2	3,7
Sicilia	33,5	25,5	16,1	12,6	12,3	52,6	19,6	8,1	7,6	12,0
Sud e Isole	39,9	24,6	14,1	11,2	10,2	55,3	19,3	9,2	6,4	9,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTTD190003 - Tecnico - Benchmark*	15,2	84,8	34,9	65,1
Sud e Isole	52,4	47,6	54,9	45,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcune classi mostrano un livello medio dei punteggi parecchio più elevato di altre, segno evidente di un'azione didattica più efficace, con particolare riguardo alla Matematica. Si rileva infatti un effetto scuola pari alla media regionale.	I risultati sono mediamente soddisfacenti paragonati ai risultati di altri Istituti della Sicilia con background familiare simile. In particolare i dati riguardanti le prove d'Italiano hanno un effetto scuola leggermente negativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è per qualche seconda superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è di poco inferiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono di poco superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente sono quelle riferite alla competenze di base per l'italiano, la matematica, le lingue comunitarie e le competenze informatiche.</p> <p>La scuola inoltre valuta le competenze acquisite attraverso la verifica finale successiva alla formazione e la certificazione finale da Enti Esterni. Dai risultati, si può dire che gli studenti hanno in gran parte sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.) ed acquisito competenze digitali adeguate, soprattutto per quanto riguarda l'indirizzo SIA.</p>	<p>Non tutti gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.) e pochi hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.).</p> <p>Pertanto la scuola dovrà impegnarsi per lo sviluppo sia delle competenze di base che tecnico professionale attraverso progetti di rimotivazione che possano aprire al mondo esterno sia come possibili percorsi universitari che lavorativi</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante le criticità precedentemente rilevate, buona parte degli studenti della scuola raggiunge buoni livelli in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità) in particolare: costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole; uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				36,19	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				48,65	48,74	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				51,32	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,92	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,92	44,85	50,62	

2.4.b prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CTTD190003	19,5	10,3
CATANIA	29,8	31,4
SICILIA	30,5	31,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	8,70
- Benchmark*	
CATANIA	4,10
SICILIA	3,26
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	8,70
- Benchmark*	
CATANIA	3,26
SICILIA	3,23
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	26,09
- Benchmark*	
CATANIA	10,86
SICILIA	10,90
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	21,74
- Benchmark*	
CATANIA	7,79
SICILIA	9,44
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	4,35
- Benchmark*	
CATANIA	15,63
SICILIA	16,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	4,35
- Benchmark*	
CATANIA	6,07
SICILIA	5,85
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	4,35
- Benchmark*	
CATANIA	7,05
SICILIA	6,50
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	17,39
- Benchmark*	
CATANIA	10,29
SICILIA	8,26
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
CTTD190003	4,35
- Benchmark*	
CATANIA	4,29
SICILIA	3,37
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTTD190003	0,0	100,0	0,0	14,3	42,9	42,9	50,0	31,2	18,8	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	79,6	15,8	4,6	50,3	35,5	14,2	52,7	25,9	21,4	64,3	20,6	15,1
SICILIA	73,5	21,4	5,1	46,9	37,6	15,6	56,9	27,0	16,1	65,8	21,0	13,2
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTTD190003	0,0	0,0	100,0	14,3	14,3	71,4	56,2	18,8	25,0	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	71,7	17,6	10,7	51,2	21,3	27,4	56,5	16,0	27,5	64,2	17,5	18,4
SICILIA	68,2	20,8	11,0	50,5	22,4	27,1	56,7	19,0	24,3	65,8	13,4	20,8
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CTTD190003	Regione	Italia	
2012	14,3	9,7	15,1	
2013	17,5	9,2	15,0	
2014	28,7	17,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CTTD190003	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	23,8	24,2	10,0
	Tempo determinato	28,6	37,7	37,0
	Apprendistato	9,5	12,4	6,0
	Collaborazione	28,6	16,8	27,0
	Tirocinio	9,5	4,9	11,6
	Altro	0,0	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	24,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	32,0	38,0	37,0
	Apprendistato	12,0	12,4	6,0
	Collaborazione	20,0	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	4,0	4,6	10,7
	Tempo indeterminato	20,5	19,9	32,6
	Tempo determinato	5,1	6,4	19,8
	Apprendistato	30,8	51,7	19,4
	Collaborazione	17,9	5,4	3,5
	Tirocinio	0,0	5,9	5,8
	Altro	0,0	0,1	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CTTD190003	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	10,3	6,5
	Industria	14,3	15,3	20,8
	Servizi	85,7	74,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	8,0	15,5	22,3
	Servizi	92,0	75,4	71,5
2014	Agricoltura	7,7	16,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	92,3	77,5	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CTTD190003	Regione	Italia
2012	Alta	4,8	5,2	10,7
	Media	90,5	64,2	59,3
	Bassa	4,8	30,6	30,0
2013	Alta	0,0	7,5	11,0
	Media	72,0	62,5	57,7
	Bassa	28,0	30,1	31,3
2014	Alta	15,4	8,1	10,9
	Media	79,5	67,7	58,0
	Bassa	5,1	24,3	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel presente anno scolastico l'impegno del gruppo di lavoro ha iniziato ad ottenere i primi risultati significativi che ci hanno dato conferma di quanto in parte già sapevamo.</p> <p>Il lavoro è spesso poco qualificato e non trasparente.</p> <p>Si tratta di piccole occupazioni transitorie presso centri commerciali o altri settori quali promoter.</p> <p>Gli sbocchi universitari sono prevalentemente lingue, economia, giurisprudenza e beni culturali.</p> <p>Gli studenti che hanno conseguito specifiche certificazioni di lingua, di informatica e tecnico professionali, risultano favoriti nella ricerca del lavoro.</p> <p>Una percentuale crescente di ex studenti tenta la via dell'emigrazione con scarsi risultati.</p>	<p>Non è facile seguire gli studenti nelle scelte dopo il diploma poiché, a fronte di una grave crisi economica e lavorativa, spesso gli studenti si sentono inadeguati e rinunciano a rispondere ai questionari da noi proposti. Tuttavia, quest'anno 2017/2018 c'è stato un maggiore impegno nel seguire gli studenti diplomati nell'anno precedente e i risultati sono stati soddisfacenti. Ci si propone di seguire gli stessi studenti per un intero triennio, come descritto nel piano di miglioramento dello scorso anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono quasi sufficienti, comunque il loro numero è basso. La percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	7,7	11,4
	3-4 aspetti	9,1	12	7,9
	5-6 aspetti	9,1	26,5	34,9
	Da 7 aspetti in su	72,7	53,8	45,8
Situazione della scuola: CTTD190003	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	79,2	83,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	79,2	82,4	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	78,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	74,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	79,2	72,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	67,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	76	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	29,2	24	25,9
Altro	Dato mancante	12,5	4	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,6	2,1
	3 - 4 Aspetti	8,7	13,1	14
	5 - 6 Aspetti	34,8	32,8	35,5
	Da 7 aspetti in su	56,5	52,5	48,5
Situazione della scuola: CTTD190003	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,3	86,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	73,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	83,3	78,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,5	94,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	54,2	48	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	95,8	96	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	73,6	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	62,5	63,2	60,3
Altro	Dato Mancante	4,2	2,4	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha risposto ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, infatti la scuola ha istituito percorsi di formazione integrata con la formazione professionale secondo l'accordo Stato Regione per integrare nell'ambito dell'obbligo formativo la figura dell'operatore del benessere per il settore turistico.
Si è inoltre attivato il nuovo indirizzo tecnologico: Sistema Moda - Articolazione Tessile, abbigliamento e moda.
Sempre nell'ambito dell'offerta formativa si sono individuate 3 priorità:
lo sviluppo di competenze certificate verso il mondo del lavoro attraverso gli stage;
il potenziamento della cittadinanza attiva e della legalità attraverso Enti, Associazioni, Cooperative, ASL, Tribunale dei Minori;
Accrescimento delle conoscenze e delle competenze in ambito culturale per il settore economico, della prevenzione dei rischi con l'indirizzo CAT e la promozione artistico culturale con mostre e manifestazioni e produzione di elaborati artistico letterali.
Inoltre gli studenti hanno partecipato a diversi concorsi regionali e nazionali con ottimi piazzamenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poiché gli studenti sono per la stragrande maggioranza pendolari e dal momento che il Centro Scolastico Polivalente non è più dotato di strutture che possano consentire agli studenti di pranzare a scuola, risulta di difficile realizzazione l'attuazione di attività integrative extracurricolari.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,8	20,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	67,5	65,7
Situazione della scuola: CTTD190003	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,1	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	47,6	41
Situazione della scuola: CTTD190003	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,8	20,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	67,5	65,7
Situazione della scuola: CTTD190003		Nessuna prova		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono: dipartimenti per aree disciplinari che sviluppano una progettazione didattica comune e condivisa nelle linee generali. Si promuove la didattica laboratoriale e si pianificano gli sviluppi per nuove aule attrezzate e laboratori. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari.	Bisogna potenziare l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione nei dipartimenti e nei consigli di classe, con una specifica distribuzione di compiti che dovranno essere monitorati e diffusi nella scuola.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Dipartimenti hanno sviluppato una comune programmazione anche in riferimento ai criteri di verifica e valutazione. Inoltre si verificano la competenze acquisite oltre gli insegnamenti disciplinari attraverso la definizione congiunta con esperti esterni e tutor aziendali di stage con la produzione di schede comuni di valutazione e l'osservazione diretta di specifici comportamenti. Tutto questo sta comportando un innalzamento della qualità degli apprendimenti ed uno sviluppo di elementi innovativi che si integrano con i curricoli ordinari e li arricchiscono.	E' tutt'ora in fase di completamento l'attuazione del curriculum d'Istituto pertanto i docenti, seppur disponibili alle innovazioni, stanno ancora adeguando la propria progettazione didattica ai nuovi percorsi affinché la didattica ordinaria sappia valutare apprendimenti e competenze acquisiti in ambiti nuovi e più dinamici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, ma l'innovazione deve essere sostenuta da un continuo impegno che sappia porre al centro il confronto e la dialettica senza escludere nessuno.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono in parte ben definite e ancora non del tutto condivise.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	58,1	48
	Orario ridotto	12,5	10,5	14,2
	Orario flessibile	20,8	31,5	37,8
Situazione della scuola: CTTD190003	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,7	92,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	41,7	38,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	7,2	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	1,6	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,8	89,6	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	84	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	4,8	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione standard dell'orario delle lezioni risulta adeguata e risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. I numerosi laboratori, con il supporto dei tecnici, vengono utilizzati secondo le esigenze di una efficace azione didattica e la frequenza di utilizzo è continua. Inoltre si tenga conto che la scuola è anche sede di un corso per adulti e pertanto i laboratori funzionano anche in orario serale. La gran parte dell aule è attualmente dotata di LIM e, grazie a finanziamenti europei, si sta provvedendo alla loro estensione. La biblioteca ha un'ottima dotazione libraria e offre il servizio del comodato d'uso dei libri di testo.	La scuola presenta delle difficoltà perchè ubicata in un grosso centro polivalente ed è dispersiva e con scarsi spazi di aggregazione. Pertanto, in particolare mancando un servizio mensa, la realizzazione dei corsi di recupero/potenziamento e l'ampliamento delle attività formative in orario extracurricolare risulta di difficile organizzazione e talvolta ne viene compromessa la frequenza.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CTTD190003 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	58,21	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	66,29	65,61	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CTTD190003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	44,44444444444444	45,99	38,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le metodologie didattiche utilizzate sono: cooperative learning, gruppi di livello, compiti di realtà e studio di casi.</p> <p>La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche quali il Debate.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano le strategie didattiche strutturate e le strategie didattiche attive.</p> <p>Periodicamente, durante le riunioni di dipartimento i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>	<p>Attualmente non sono adeguatamente previsti dei momenti di progettazione organica di strategie didattiche innovative, lasciata all'iniziativa dei singoli dipartimenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTTD190003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,6	2,7
Un servizio di base		11,5	7,3	8,6
Due servizi di base		19,2	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTTD190003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	61,5	53,8	50,5
Un servizio avanzato		36,5	33,8	26,8
Due servizi avanzati		1,9	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CTTD190003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,6	71,9	58,8
Nessun provvedimento		2,2	1	1,7
Azioni interlocutorie		6,5	5,6	8,9
Azioni costruttive		2,2	4,6	9,6
Azioni sanzionatorie		19,6	16,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CTTD190003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	43,5	42,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		28,3	28,5	31,3
Azioni costruttive		8,7	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		19,6	21,5	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CTTD190003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56,5	54,4	54,9
Nessun provvedimento		2,2	1	0,6
Azioni interlocutorie	X	17,4	20,1	20,8
Azioni costruttive		0	6,4	8
Azioni sanzionatorie		23,9	18,1	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CTTD190003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		20	15,3	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie	X	30	28,9	39,1
Azioni costruttive		12	12,3	12,3
Azioni sanzionatorie		38	42,6	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CTTD190003 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,17	0,27	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CTTD190003 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	79,16	23,45	23,29	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTTD190003	Istituti Tecnici	104,1	89,2	96,9	98,3
CTTD19050C	Istituti Tecnici	184,8	-	255,5	221,6
CATANIA		10565,4	10810,2	10263,2	10962,6
SICILIA		44996,4	43134,3	42206,3	44175,1
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Fermo restando il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti si promuove attraverso le assemblee, i comitati studenteschi e il confronto nei consigli di classe. Inoltre gli studenti hanno libero accesso alla bacheca dove possono esternare i loro punti di vista nel rispetto della comunità scolastica. In questi anni si è prestata molta attenzione alla cura dei rapporti scuola-famiglia con conseguente positivo riscontro. Situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, in genere preludono a situazioni di disagio e di abbandono. Si sono adottati provvedimenti disciplinari sempre preceduti da confronti aperti tra docenti, studenti e genitori dove il punto focale è sempre stato quello della consapevolezza rispetto ai comportamenti scorretti e il provvedimento disciplinare ha assunto il significato di un'assunzione di responsabilità nel rispetto del patto di corresponsabilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sono verificati casi isolati ma altrettanto significativi di incomprensione tra insegnanti e studenti e pertanto si dovrà ulteriormente lavorare sul rispetto delle regole e lo sviluppo dell'aspetto relazionale. Si dovrà migliorare la motivazione e l'interesse dei ragazzi per ridurre la frequenza irregolare e il rischio di abbandono.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il confronto nella scuola deve migliorare, attraverso un coinvolgimento sinergico di tutti gli attori della comunità scolastica, perché soltanto lavorando in un clima di collaborazione reciproca si potranno raggiungere veri obiettivi formativi. Nessuno degli attori della formazione può bastare a se stesso.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,5	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,8	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,7	13,4	15,8
Situazione della scuola: CTTD190003	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CTTD190003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75,5	72,1	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	3,8	17,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,2	16,4	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,3	93,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	45,3	40,2	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è fortemente polarizzato in un'ottica di didattica inclusiva.</p> <p>I numerosi progetti approvati nell'ambito del PTOF hanno contribuito negli anni a favorire l'inclusione con azioni efficaci. Costante è il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI.</p> <p>I PDP sono aggiornati con regolarità anche grazie alla presenza di docenti referenti.</p> <p>Si svolgono molte attività con soggetti esterni qualificati per favorire l'inserimento e l'inclusività fino a giungere alla realizzazione di specifiche attività di alternanza scuola lavoro per i diversamente abili.</p>	<p>Si sono raggiunti traguardi più che soddisfacenti in tema di inclusione, si ritiene tuttavia che potenziarne ulteriormente le iniziative potrà contribuire a realizzare un ulteriore margine di miglioramento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CTTD190003	4	55
Totale Istituto	4	55
CATANIA	4,3	39,1
SICILIA	4,0	39,9
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CTTD190003	4	13,75
- Benchmark*		
CATANIA	4	1,21
SICILIA	4	1,53
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	73,6	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,2	18,4	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	33,3	45,6	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	83,3	71,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	8,3	16	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	62,5	62,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	12,5	15,2	31,3
Altro	Dato mancante	16,7	11,2	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	37,5	50,4	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	19,2	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,3	52,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	80,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,8	45,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,2	81,6	85,4
Altro	Dato mancante	4,2	4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Organizzazione dei moduli di potenziamento per classi parallele e per argomenti. Importante anche l'intervento nelle ore curricolari attraverso la metodologia della pausa didattica. Per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti si � realizzato un progetto PTOF dal titolo "Studia con noi" a cura dell'organico dell'autonomia e svolto al termine delle ore curricolari.</p>	<p>L'efficacia dei vari interventi � stata parzialmente compromessa dal pendolarismo e dalla scarsa propensione degli alunni a trattenersi oltre l'orario scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni).

Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.) sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso progetti mirati che ci si propone di estendere in modo sistemico negli anni successivi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CTTD190003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	58,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	24,5	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	98,1	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	58,5	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	20,8	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	11,3	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha messo in atto un complesso di azioni (open days, laboratori, progetti integrati, etc.) volte a presentare e far conoscere l'Istituto nelle sue risorse strutturali, umane e di offerta formativa in termini didattico-pedagogici a tutte le scuole secondaria di I grado del territorio.	Nonostante l'impegno profuso, una parte dell'utenza potenziale dirotta la propria scelta verso altri istituti del Centro scolastico polivalente.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CTTD190003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	49,1	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	54,7	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	41,5	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,5	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	35,8	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	49,1	46,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,9	80,7	81,7
Altro	Dato mancante	13,2	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso incontri con esperti, psicologi e pedagogisti.
Sono coinvolte prevalentemente le classi del triennio.
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo con visite e incontri presso aziende e Facoltà Universitarie.
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso l'esperienza degli stage supportata dai progetti di alternanza scuola lavoro.
La scuola ha iniziato a monitorare l'efficacia dei percorsi di orientamento attraverso interviste e questionari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Solo da pochi anni a questa parte è stato avviato un monitoraggio dell'efficacia dell'attività di orientamento che dovrà essere ulteriormente migliorato, sollecitando una maggiore collaborazione da parte degli ex studenti.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CTTD190003		38,7		61,3
CATANIA		73,0		27,0
SICILIA		73,2		26,8
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CTTD190003	40,7	27,3
- Benchmark*		
CATANIA	93,1	84,0
SICILIA	93,2	83,5

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	80,65	0	0	0
4° anno	80	0	0	0
5° anno	62,82	0	0	0
Totale studenti del triennio	74,8	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	87,92	80	80,87
4° anno	0	10,59	0	0
5° anno	0	67,5	67,68	70,21
Totale studenti del triennio	0	89,06	78,57	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CTTD190003 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	18	15	19,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CTTD190003 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	24	3	5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CTTD190003 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	51,36	25,92	26,57	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	63,23	48,83	49,07	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	40,18			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

la scuola stipula convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, quali ad esempio:

1. settore economico amministrativo presso Azienda Ospedaliera, Studi professionali di Commercialisti, Enti Locali, quali Comuni e Amministrazioni periferiche.
2. settore turistico: attività presso strutture museali in qualità di guide turistiche e per il marketing territoriale attraverso la promozione di beni archeologici e culturali, attività di gestione amministrativa e animazione presso grosse strutture ricettive; acquisizione di competenze certificate per l'utilizzo di software professionali; attività di promozione e formazione linguistica per alunni delle classi dell'infanzia; allestimento di mostre e divulgazione dei contenuti artistico culturali attraverso attività di hostess.
3. sviluppo delle cittadinanza attiva sui temi della legalità e dell'accoglienza con associazioni quali libera e Magistrati della Procura della Repubblica.
4. attività di prevenzione dei rischi per l'indirizzo CAT in collaborazione con la Protezione Civile Regionale.

I progetti vengono realizzati con una progettazione in comune con gli esperti esterni e sono sempre preceduti da una specifica formazione sui temi sulla sicurezza.


La valutazione è congiunta e certificata da soggetti esterni ed anche gli studenti sono chiamati ad autovalutarsi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

si devono ampliare i settori di intervento e correlare in modo sempre più efficace le competenze curriculari con le competenze acquisite nel mondo del lavoro

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

la scuola è riuscita grazie alle innumerevoli esperienze a realizzare una rete di relazioni capillare che ha consentito di raggiungere ottimi risultati per l'alternanza scuola lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il concetto di "VISION" di Istituto è legato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <p>fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita;</p> <p>favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico;</p> <p>facilitare gli apprendimenti cosiddetti trasversali, utilizzabili cioè a creare intersezioni tra le diverse aree disciplinari;</p> <p>indirizzare verso una fruizione personale e significativa dei contenuti disciplinari e le trame essenziali che li legano, facendone intuire la valenza formativa;</p> <p>predisporre un ambiente educativo centrato tanto sugli apprendimenti strumentali quanto sulle relazioni interpersonali, finalizzandolo ad un successo formativo generalizzato;</p> <p>educare ad un sapere critico ed a comportamenti socialmente stabiliti, condivisi, accettati;</p> <p>acquisire consapevolezza dei significati della cittadinanza europea attiva, contestualizzata a tutti i livelli della vita organizzata.</p> <p>Mentre i principi della mission sono:</p> <p>l'integrazione tra le diverse iniziative progettuali realizzate e l'interazione progettuale tra la Scuola ed il Territorio che la circonda;</p> <p>la responsabilità in tutti i processi autonomamente attivati con il coinvolgimento di tutte le sue componenti</p> <p>l'educazione alla cittadinanza europea;</p>	<p>Non sempre si sviluppa tra tutte le componenti della scuola il senso di comunità.</p> <p>Inoltre non in tutti gli studenti si sviluppa la capacità di autonomia e di organizzazione professionale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia le attività curriculari che fanno parte del normale curriculum, ossia del percorso scolastico che tutti gli studenti devono obbligatoriamente seguire, che le attività extracurriculari che sono autonomamente scelte dagli studenti in orario extrascolastico e sono spesso anche aperte al territorio, vengono monitorate attraverso le verifiche e le schede di autovalutazione.</p> <p>Inoltre per la trasparenza dei dati viene rendicontata la propria attività all'esterno nel sito della scuola e ciò rappresenta una delle principali frontiere di innovazione della comunicazione pubblica.</p>	<p>In alcuni casi manca una piena corresponsabilizzazione tra le varie componenti della vita scolastica che aiuti a sviluppare e sostenere le scelte della scuola.</p> <p>Il bilancio sociale, nelle sue varie accezioni (bilancio etico, ambientale, ecc...) costituisce un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri stakeholders, favorendo, da un lato, la trasparenza dell'agire amministrativo e sollecitando, dall'altro, la partecipazione dei cittadini alla vita della scuola. Pertanto la scuola si impegnerà a partire dal prossimo anno scolastico alla sua redazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	22	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28	35,9	34,8
	Più di 1000 €	34	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTD190003	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTTD190003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	70,1	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20	29,9	29,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTTD190003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	45,0704225352113	31,51	30,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTTD190003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	59,0909090909091	57,71	57,86	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	20,52	19,53	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	0	4,86	4,8
Percentuale di ore non coperte	100	51,91	45,17	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:CTTD190003 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-52	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTTD190003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	19	17,25	12,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CTTD190003 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1613,57894736842	8168,04	10074,04	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CTTD190003 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	40,18	66,96	50,12	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CTTD190003 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	44,9801030726075	25,56	24,63	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 5 funzioni strumentali con 1 docente per ognuna. Il Fondo di istituto si è ripartito nel seguente modo: 80% ai docenti e il 20% al personale ATA. La distribuzione del Fondo di istituto avviene in maniera adeguata in relazione al contributo svolto da docenti e ATA. Le assenze del personale sono sempre coperte da supplenti interni nell'ambito dell'organico dell'autonomia, mentre, quando si supera un certo numero di giorni, si provvede attingendo alle graduatorie d'istituto. Infine le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>Va potenziato il coordinamento tra le funzioni e si dovrà sviluppare la comunicazione interna al fine di monitorare i risultati delle attività svolte e stimolare l'innovazione didattica con la partecipazione di più docenti alla realizzazione di progetti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTTD190003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,1	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,1	12,3	10,6
Attività artistica - espressive	0	22,6	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,8	17,2	26,8
Lingue straniere	1	43,4	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	18,9	16	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	26,4	19,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17	20,5	19,9
Altri argomenti	0	0	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	13,2	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18,9	14,8	21,6
Sport	0	28,3	28,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTTD190003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	1,81	1,7	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTTD190003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTTD190003 %
Progetto 1	Implementazione delle conoscenze delle lingue straniere e relative certificazioni
Progetto 2	Per l'integrazione tra alunni e alunni diversamente abili che ha permesso la realizzazione di uno spettacolo teatrale
Progetto 3	Perchè gli alunni hanno studiato l'applicazione di un software utilizzato in ambito alberghiero, propedeutico alla attività di alternanza scuola lavor


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,2	22,2	16,3
	Basso coinvolgimento	19,6	24,5	22,3
	Alto coinvolgimento	65,2	53,3	61,4
Situazione della scuola: CTTD190003		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>La scuola spende in media per ciascun progetto: € 1614,00.</p> <p>I progetti della durata media di 3 mesi, prioritari per la scuola in cui sono coinvolti esperti esterni, sono:</p> <p>Orientamento in ingresso e in uscita e imprenditorialità Alternanza scuola lavoro, Cittadinanza Europea, legalità, inclusione e ambiente La solidarietà e la cooperazione</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari dei quali si procede alla rendicontazione controllata dai Revisori dei Conti</p>	<p>In alcuni casi i progetti non vengono seguiti adeguatamente dagli studenti a causa del pendolarismo.</p> <p>E in altri casi vi è un proliferare di piccoli progetti che possono creare dispersione nell'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuate chiaramente.
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTTD190003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	22,81	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTTD190003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	22,91	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	22,57	19,61	15,55
Aspetti normativi	0	22,72	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	22,74	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	22,53	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	23,36	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	22,96	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	22,49	19,5	15,46
Temî multidisciplinari	0	22,55	19,61	15,59
Lingue straniere	1	23,06	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	22,58	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	22,53	19,6	15,65
Orientamento	0	22,45	19,52	15,45
Altro	1	22,51	19,59	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CTTD190003 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	25,72	21,73	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	24,92	20,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	24,6	20,5	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	24,85	21,06	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	24,55	20,62	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	25,08	21,09	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA in base alle quali in Collegio dei Docenti ha varato un piano di aggiornamento condiviso dai Docenti e dal Personale ATA.

La scuola ha promosso la formazione per i docenti attraverso i seguenti corsi:

- Uso delle LIM in classe,
- Informatizzazione delle metodologie didattiche con utilizzo di software per sviluppare la comunicazione e le tecniche di presentazione delle unità didattiche,
- avvio all'uso del registro elettronico.

Si fa inoltre riferimento alle proposte di formazione previste dalla rete di ambito territoriale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Con riferimento ai percorsi formativi svolti dalla scuola sembra carente l'aspetto della valutazione della loro efficacia. Non tutti i bisogni formativi, inoltre, vengono adeguatamente soddisfatti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale attraverso la stesura dei curricula e in particolare modo nella partecipazione dei docenti ai bandi interni.

La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane come l'attribuzione di incarichi e la partecipazione a progetti.

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola e se ne è discusso al Collegio dei Docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il problema della trasparenza e dell'informazione capillare nella definizione degli incarichi e nella valutazione dei curricula è solo parzialmente soddisfacente.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTTD190003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,42	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CTTD190003 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,96	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,92	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,25	2,84	2,79
Altro	0	2,91	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,08	2,75	2,73
Il servizio pubblico	1	3,11	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,91	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,08	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,94	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,89	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,94	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,94	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,96	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,89	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,89	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,89	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,02	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	2,98	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,89	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	2,91	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,89	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,91	2,55	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,08	2,8	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	4	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	32	30,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56	60,2	49,4
Situazione della scuola: CTTD190003	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CTTD190003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	56,6	57	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	45,3	39,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	32,1	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	69,8	73,8	72,6
Orientamento	Presente	86,8	88,1	87,8
Accoglienza	Presente	77,4	78,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	79,2	84	85,4
Curricolo verticale	Presente	41,5	42,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	32,1	35,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	47,2	49,2	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,9	85,2	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso specifiche comunicazioni e circolari interne e vengono convocate periodicamente delle riunioni con giusto preavviso, sulle seguenti tematiche:
programmazione didattica e scelte metodologiche;
valutazione e verifiche comuni;
organizzazione e attuazione di progetti su salute, imprenditorialità, lavoro, orientamento, legalità, accoglienza, prevenzione dei rischi e della dispersione scolastica, attività sportive, ambientali, marketing territoriale, promozione artistico culturale e attività di formazione professionale integrata.
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici procedendo alla stesura di appositi supporti didattici anche in formato digitale soprattutto per l'area linguistica e matematica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il personale docente non condivide adeguatamente gli strumenti ed i materiali didattici a disposizione in quanto sopravvive una certa propensione al lavoro didattico individuale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano i bisogni formativi di base del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono sufficientemente chiare e gli incarichi sono generalmente assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Gli insegnanti generalmente condividono i materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,5	4,5	3,6
	1-2 reti	26,4	31	25,5
	3-4 reti	39,6	33,5	30,4
	5-6 reti	13,2	14	19,9
	7 o piu' reti	13,2	16,9	20,6
Situazione della scuola: CTTD190003		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	54,4	50,5
	Capofila per una rete	38,5	27,4	28,6
	Capofila per più reti	15,4	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTD190003	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,5	30,7	28,2
	Bassa apertura	16,3	15,2	18,7
	Media apertura	20,4	22,5	25,3
	Alta apertura	38,8	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTD190003	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTTD190003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	73,6	77	77,4
Regione	0	20,8	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	13,2	10,2	18,7
Unione Europea	0	13,2	18,9	16
Contributi da privati	0	5,7	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	52,8	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTTD190003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,6	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	88,7	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	9,8	13,2
Altro	0	41,5	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTTD190003 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	34	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20,8	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	67,9	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	30,2	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,8	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,2	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	39,6	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,3	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,2	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,8	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,1	15,6	22,2
Altro	0	17	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,5	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,8	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,1	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,3	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,3	16,5	15,8
Situazione della scuola: CTTD190003	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTTD190003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,7	54,9	48,7
Universita'	Presente	79,2	70,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	20,8	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	43,4	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	58,5	66,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	41,5	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,8	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	47,2	57,4	51,3
ASL	Presente	56,6	56,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,6	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTTD190003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,4	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTTD190003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,57777777777778	9,77	8,36	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha molti accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, quali: ASL, Enti Comunali, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, Carcere Minorile, Aziende Ospedaliere, Protezione Civile, Catasto, Agenzia delle Entrate, Facoltà Universitarie, Studi Professionali di Commercialisti, Associazione Guide Turistiche, del Volontariato, Cooperative, Associazioni sportive, Associazioni sui temi della legalità, delle pari opportunità, ambiente, natura, smaltimento rifiuti e per la promozione dell'imprenditorialità giovanile. Inoltre si sono istituite delle reti tra scuole per la prevenzione della dispersione scolastica, la formazione degli adulti, la diffusione delle buone pratiche per implementare le attività laboratoriali quale la metodologia del DEBATE. La scuola partecipa con strutture di governo territoriale per promuovere il diritto allo studio, l'orientamento su tematiche quali la lotta al bullismo e cyberbullismo, la tutela delle donne, la legalità</p>	<p>Le ricadute di suddette collaborazioni non sempre sono adeguate nell'ambito dell'offerta formativa perchè si fa fatica ad integrarle nel curriculum ordinario.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,6	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,9	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,4	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTTD190003 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CTTD190003 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CTTD190003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,09	15,2	9,12	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,3	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	18,9	15,8	19,3
Situazione della scuola: CTTD190003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso incontri, dibattiti e sottoscrizione del patto di corresponsabilità, nonché di specifici patti formativi nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Inoltre viene monitorata l'opinione dei genitori attraverso questionari e incontri periodici tra la scuola e le famiglie.</p> <p>La scuola utilizza costantemente il sito web per la comunicazione esterna anche con i genitori, nonché il registro elettronico ormai a pieno regime.</p>	<p>Pur con l'impegno della scuola, spesso i genitori sono poco interessati ad un reale confronto con la scuola.</p> <p>Il loro punto di vista è sempre condizionato dal singolo caso personale.</p> <p>Pur tuttavia si ritiene di dover sviluppare la comunicazione, la condivisione e la partecipazione dei genitori con un maggior impegno da parte della scuola e delle proposte che ne possono derivare.</p>




Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola come detto partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se la loro partecipazione non sempre è adeguata.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Accrescere il livello degli apprendimenti degli studenti per innalzare il successo formativo	Migliorare le competenze degli allievi per innalzare il successo formativo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nella prove standardizzate anche attraverso una maggiore sensibilizzazione della comunità scolastica	Mantenere le performance del De Nicola a quelle di altri Istituti con background familiare simile e ridurre lo scostamento dalla media nazionale
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Sviluppare azioni di monitoraggio dei dati relativi agli esiti a distanza degli studenti nei successivi percorsi di studio e/o di lavoro.	Allestire una banca dati per il monitoraggio delle carriere degli allievi che si sono diplomati nei successivi percorsi di studio e/o di lavoro.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il successo formativo rimane una priorità dell'Istituto sebbene si siano registrati dati confortanti nel miglioramento delle competenze acquisite dagli allievi.
 Dai risultati più recenti delle prove INVALSI è emerso che il livello medio degli apprendimenti degli studenti pur rimanendo leggermente inferiore rispetto alla media nazionale, si è allineato alla media di scuole con background familiare simile della regione Sicilia.
 E' stato avviato il monitoraggio delle carriere degli studenti che si sono diplomati al "De Nicola".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	AS 2017/18: Training studenti del biennio mediante somministrazione in itinere delle prove INVALSI delle edizioni precedenti.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Intervista on-line agli studenti neo diplomati per monitorarne la carriera post diploma nei successivi percorsi di studio e/o di lavoro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto concerne i risultati delle prove standardizzate (INVALSI), lo svolgimento dei test delle edizioni precedenti ha consentito agli studenti di gestire in modo conveniente il tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove e soprattutto di identificare velocemente la tipologia dei test ed applicare la metodologia risolutiva più idonea.

Rispetto agli obiettivi di continuità è stato iniziato il processo di monitoraggio elettronico delle carriere post-diploma e i successivi percorsi di studio e/o di lavoro degli allievi, processo dal quale sarà possibile estrapolare informazioni utili per il miglioramento dell'offerta formativa.